



COBAS SCUOLA PIEMONTE

Sede Regionale: Via San Bernardino 4 - 10141 Torino

Tel/Fax 011 334345 347 7150917

e-mail: cobas.scuola.torino@katamail.com

sito web: www.cobascuolatorino.it

Consulenza: Martedì, Giovedì, Venerdì ore 16,30/19,30

A tutti i genitori, studenti, cittadini: appello alla mobilitazione PER LA SCUOLA PUBBLICA

Il “Piano per la scuola” dei Ministri Gelmini e Tremonti è costituito da un mosaico di iniziative le cui prime tessere sono già diventate provvedimenti legislativi: la Legge n° 133 (finanziaria estiva), il Decreto Legge n° 137 del 1° settembre, bilancio dello Stato.....

Con questi provvedimenti è previsto che:

La scuola dell’Infanzia (materna): si ridurrà al solo turno antimeridiano dalle 8,30 alle 12,30 imponendo così ai genitori di provvedere privatamente per le ore pomeridiane con una spesa considerevole e senza alcuna garanzia di serietà educativa. Inoltre viene così smantellato il progetto educativo della nostra scuola studiato ed imitato in tutto il mondo.

La scuola Primaria (elementare): si regredisce al maestro unico e si ridurrà l’orario settimanale a 24 ore. Vengono ridotti gli apprendimenti, la esperienza scolastica dei bambini viene resa convulsa, superficiale, autoritaria. Viene eliminata la pluralità degli insegnanti dell’organizzazione modulare che assicurava la molteplicità delle “presenze” e delle esperienze cognitive (con 30 ore settimanali). Viene eliminato il Tempo Pieno (40 ore settimanali, 2 ore di compresenza settimanali, 2 insegnanti, orario scolastico 8,30- 16,30) e garanzia di: tempi distesi per gli apprendimenti, il protagonismo e l’ascolto dei bambini, un modello educativo sperimentato ed efficace, una relazione educativa ricca e significativa, l’accettazione e la integrazione di tutte le

diversità. Si impone ai genitori un altissimo costo per le cure pomeridiane dei bambini senza alcuna garanzia di serietà educativa, si impongono alle donne con figli condizioni lavorative difficili o impossibili (la diminuzione di ore di scuola porta al “risparmio” di **87.000** insegnanti)

In tutti gli ordini di scuola: si sta programmando un taglio di oltre 2.000 scuole nel Paese (quelle sottodimensionate con meno di 600 alunni) che porterà ad aumentare studenti ed alunni pendolari, con grandi spese di trasporto, fatiche e disagi per bambini e studenti.

In tutti gli ordini di scuola: aumento di 4 o 5 alunni per classe.

La legge n° 133/2008 prevede che aumenti di una unità il rapporto tra docenti e alunni, per realizzare questo assurdo obiettivo bisogna che in ogni classe aumenti mediamente di due alunni il numero massimo.

Ma siccome non si possono aumentare gli alunni dove non ci sono si realizzerà un aumento di 4/5 alunni nelle classi dei centri urbani e soprattutto nelle grandi periferie. Diventa,così, sempre più insignificante la relazione educativa, il

tempo reale che ogni insegnante potrà dedicare a ciascun bambino e studente, cresceranno gli insuccessi scolastici, i problemi di gestione educativa delle classi e disciplinari degli alunni e studenti (così si “risparmiano” **72.000** posti da docenti).

In tutti gli ordini di scuola: senza alcuna motivazione si taglia il 17% del personale non docente: 700 Direttori amministrativi, 10.452 personale di segreteria, 3.965 assistenti tecnici per i laboratori, 29.076 collaboratori scolastici (bidelli) (in totale **44.500** posti di non docenti “risparmiati”).

Già oggi questo personale è estremamente carente e ulteriori tagli renderanno ingestibile la scuola.

Pensate soltanto in che modo si potrà fare lezione senza che nei reparti vi sia un collaboratore che vigili sugli alunni e collabori con gli insegnanti.

Nelle scuole secondarie di I grado (medie): viene ridotto il Tempo

Prolungato (vedi sopra: Tempo Pieno delle elementari 36 ore alle medie) e ridotto a 29 ore settimanali (dalle 32/33 ore attuali) il tempo normale (con questa misura è previsto il “risparmio” di **13.600** docenti).

Nelle scuole secondarie di II grado (superiori): viene generalmente ridotto l’orario in tutti gli indirizzi, in misura maggiore negli istituti Tecnici e Professionali in cui si passerà dalle 36/38/40 ore alle 32 settimanali. Questo significa diminuire il tempo scuola, per la cultura, i laboratori, le discipline. Che valore potrà mai avere una maturità o un diploma professionalizzante (geometra, perito agrario, odontotecnico...) per il quale non sarà stata svolta nemmeno un’ora di laboratorio? Nei licei si passerà a 30 ore settimanali (in totale questa misura prevede un primo taglio di **14.000** posti da docente).

Con questi provvedimenti si prevede complessivamente il taglio di oltre 200.000 posti nella scuola italiana.

Tutto ciò non ha senso se non si è consapevoli che queste misure, inserite nel capitolo della Legge Finanziaria estiva (art. 64 Legge n° 133/2008) denominato “Contenimento della spesa per il pubblico impiego”, annunciano la volontà di questo governo di dismettere la scuola pubblica e privatizzare, gradualmente, tutta l’istruzione.

Tutto ciò non è accettabile, impegniamoci in una campagna di informazione generale dei genitori, degli studenti e di tutti i cittadini per organizzare una opposizione sociale diffusa e capillare (assemblee, volantaggi, occupazione di scuole, manifestazioni di quartiere, feste/proteste....) che diano organizzazione e visibilità alla nostra indignazione.

**Partecipiamo tutti (genitori, bambini, studenti e cittadini)
alle iniziative di mobilitazione in atto ed**

**allo SCIOPERO GENERALE della scuola di
venerdì 17 ottobre 2008**